

UN PARADOSSO

 Potete stare seduti. Ho atteso a lungo di ritornare quassù a Phoenix. Certamente sono felice questo pomeriggio di essere qui. Quando sono a Phoenix, c'è qualcosa che la riguarda, che mi fa sempre sentire d'essere seduto tra persone che sono mie amiche, che mi amano. E—e sono grandi combattenti di preghiera che provengono da qui i quali da anni pregano per me. Ricordo sempre la prima riunione che tenni qui col Fratello Outlaw, il Fratello Garcia, e i ministri qui della città. Come il Signore benediceva quand'ero proprio agli albori delle mie riunioni! Da allora, Phoenix ha tenuto grandi. . . Nel mio cuore c'è qualcosa, che è difficile spiegare.

² Da ragazzino, volevo sempre venire a Phoenix. Leggevo sempre del deserto. Quand'ero ragazzino, avevo composto delle brevi poesie riguardo a questo, sull'Arizona.

³ Sono davvero lieto che ora sono un—un nativo. Ritengo d'avere solo un anno, e forse poco più. Ma non ne trovate troppi più anziani di così. A tutti quelli che incontro, dico: “Sei un nativo?”

“Beh, da quando c'è. Mi trovo qui da tanto tempo”.

⁴ E—e immagino che dovrei salire nella riserva Apache, o da qualche parte, per trovare un vero nativo.

⁵ E non molto tempo fa, qualcuno disse: “Fratello Branham, ti piace l'Arizona?”

⁶ Dissi: “Beh, quello di—di vivere in Arizona, è stata una delle più grandi aspettative della mia vita, e Dio me l'ha concessa”.

⁷ Siamo qui appena prima del convegno degli Uomini d'Affari, che per noi è divenuta una cosa annuale. E questo pomeriggio, quando ci siamo radunati qui come per riunirci in anticipo prima del convegno che comincia giovedì sera, credo. È stato un mio privilegio, per i pochi anni trascorsi—trascorsi, di venire e tenere qua e là queste piccole riunioni, prima che cominci la vera riunione al. . . o meglio che cominci il convegno.

⁸ E il Fratello Williams è un tale carissimo amico, lui e la Sorella Williams. Di certo ho nel cuore un posto che arde per quelle persone. M'invitano continuamente a tornare, e perciò noi siamo felici questo pomeriggio di soddisfare questo invito.

⁹ E poi sul palco, il Fratello Fuller, il Fratello Jewel Rose, e il Fratello Tony Stromei di Tucson, e il Fratello Borders nostro manager della campagna. E un—un buon vecchio e prezioso fratello, Arganbright, noi siamo stati assieme in molte dure battaglie. All'altra parte del fiume; un giorno m'aspetto d'abitare con lui all'altro lato del grande fiume.

¹⁰ Non riesco a ricordare il nome del fratello, ho provato. Come ti chiami fratello? [Un fratello dice: “Al Booher”.—Ed.] Booher, Fratello Booher. Io—io riconosco il suo viso. E non sei tu pure quello che a volte interpreta per i . . . [“Interpreto per i sordi”.] per i sordi. Questo è . . .

E siamo molto felici d’avervi tutti qui.

¹¹ Stavo guardando quaggiù di fronte a me, e vedo qui alcuni miei amici proprio fin dall’Arkansas. Quando fui qui per la prima volta, vi dissi che ovunque andassi, ho trovato qualcuno dell’Arkansas. Sono certo, se mai andrò in Cielo, troverò alcuni dell’Arkansas, perché senza dubbio sono state persone fedeli e devote.

¹² Ed ora, di solito io parlo a lungo, ma ho fatto del mio meglio nel valutare le mie Scritture e le annotazioni in modo da non parlare troppo a lungo. E voglio pregare per i malati mentre sono a Phoenix.

¹³ Ora, il Messaggio che io . . . il Signore mi ha assegnato, è a volte, sapete, queste cose diventano molto delicate. Ed è stato così in ogni epoca. E ho fatto del mio meglio per stare con Esso. Esso è qualcosa di speciale. E se non avessi detto quella cosa che Dio mi ha detto, e se ciò fosse—non fosse da Dio, allora Egli . . . non sarebbe nella Parola. Se invece è nella Parola, ed è una promessa per quest’ora, allora sento che sto facendo ciò che è giusto, perché sto solo cercando di mantenere quel che Egli promise per quest’ora.

¹⁴ E molte volte quando contrasti qualcuno nella loro teologia, loro litigano con te, subito. Ma non dovrebbe essere così. Io cerco di . . . Io trovo amici miei che sono di tutte le diverse chiese denominazionali, e così via, io non litigo mai con quei fratelli. My, io vado nelle loro chiese, dovunque essi mi facciano andare, e parlo. Ma noi non dobbiamo litigare, su piccole idee.

¹⁵ Ma, sapete, se dicessi qualcosa di diverso da ciò che ho nel cuore, sarei un ipocrita. Ed io—io . . . Sia lungi! Un giorno Lo incontrerò, forse come un peccatore, ma di certo non voglio incontrarLo come un ipocrita. Però voglio essere verace. E se dicessi: “Beh, Questo lo tralascierò perché il rimanente di loro crede *questo, quello*”, allora che razza di persona sarei? Voi non potreste avere nessuna fiducia in me, e io non potrei avere fiducia in Dio né in me stesso, quando mi comprometto così facilmente.

¹⁶ Ognuno deve avere qualcosa di cui è sicuro. E questo avviene quando puoi basare la tua fede, è quando sei sicuro. Ma finché non sei sicuro, se c’è un dubbio, lascialo stare finché non sarai sicuro.

¹⁷ Ora Billy ha probabilmente distribuito alcuni biglietti di preghiera, i quali penso che lui . . . Sì, ho detto a lui di farlo. E

credo che lui mi abbia detto poco fa di averlo fatto. Da qualche parte là avanti, chiamerò alcuni per la fila di preghiera, fra un po', perché si preghi. E se il tuo biglietto non è chiamato. . . Anzi se—se è chiamato, e tu non sei sicuro che Dio è il guaritore e ti sanerà, non ti farà alcun bene venire quassù, perché tu non sarai guarito. Tu, se c'è un dubbio, dici: “Beh, ora, se c'è qualcosa nella mia vita, dovrei sul serio metterla in ordine”, tu vai a metterla a posto, prima, e poi ritorna nella fila di preghiera, capisci.

¹⁸ Perché, la guarigione è il pane dei figli. Ce ne rendiamo conto. Essa è nell'espiazione, e l'espiazione si applica prima alle nostre anime. E la guarigione ha sempre preceduto ogni messaggio, ed è stata pure un mezzo per riunire il popolo. Ed è un. . .

¹⁹ Parecchia gente sosterrà una riunione di guarigione, molti verranno a una riunione di guarigioni, o al festival di cantici, ma quando si arriva a una povera anima perduta perché sia salvata, non ci sono molte persone che se ne interessano. Essi solo. . . Eppure è quella la cosa principale. La guarigione divina e i festival di cantici, e così via, sono solo. . . Come soleva dire il Fratello Bosworth: “È l'esca sull'amo”. E al pesce si fa vedere l'esca, non l'amo.

²⁰ E questa è proprio l'idea, per indurre la gente ad ascoltare un po', finché possiate realmente presentare loro il vostro messaggio. Dio ha fatto così in ogni epoca, durante ogni epoca, c'è sempre stata una campagna di guarigione. E se è una vera campagna di guarigione, dietro quella campagna c'è sempre un messaggio. Non c'è mai un segno dato solo a scopo di segno; esso precede un messaggio.

²¹ E io credo che sia la stessa cosa, diciassette anni fa, o diciotto anni ora, che il Signore mi mandò per cominciare a pregare per i malati. Ciò causò un grande risveglio tra il popolo. Molti grandi servitori di Dio sono venuti fuori nelle campagne di guarigione, e, ma la campagna di guarigione, in se stessa, se rimanete nello stesso vecchio corso di quello che siete sempre stati, allora c'è qualcosa che non va, quella campagna di guarigione non era mandata da Dio. Ciò deve prima attirare l'attenzione, capite, ottenere l'attenzione, e poi c'è un messaggio.

²² Gesù, quando Egli venne fuori, a guarire i malati e così via, era un grande Profeta per tutti loro. Ma quando cominciò a dir loro la Verità del Vangelo, Chi Lui era e per che cosa era venuto, allora dopo di ciò fu—non fu più popolare. Ed è sempre avvenuto in tal modo lungo ogni epoca, e continuerà in quel modo.

²³ Ora questo pomeriggio noi siamo qui, e poi domani pomeriggio in questo stesso auditorio. Tutto è alle ore sette. E così, fratello? [Un fratello dice: “Alle sette e trenta”.—Ed.] Sette e trenta, domani pomeriggio, cioè sera, e poi martedì sera. E penso anche mercoledì sera. [“No, al Ramada Inn,

mercoledì”.] Al Ramada Inn, mercoledì. E poi giovedì, proprio così, inizia il—il convegno. E se il Signore vuole, voglio essere qui per tutta la durata di questo.

²⁴ Sono qui, fratello vostro, un aiuto nel Regno di Dio, per aiutarvi in tutto quel che posso. Per rispondere alla vostra richiesta, potrei non essere in grado di farlo. Ma, forse avremmo comprensione se pregassimo ferventemente su ciò e andassimo a Dio in merito a ciò, e senza trarre le nostre opinioni.

²⁵ Se tu sei malato, io vorrei poterti guarire, ma nessuno può farlo. È già stato compiuto. La guarigione è posta in voi. È la tua fede nelle opere finite che Dio fece al Calvario, con Gesù Cristo. E all’infuori di questo, non c’è guarigione; e all’infuori di questo non c’è salvezza; nessuna chiesa, nessuna denominazione, nessun rituale, niente reca salvezza. Gesù Cristo, “Egli è stato ferito per li nostri misfatti, per li Suoi lividori abbiamo ricevuta guarigione. Egli è *stato* ferito per li nostri misfatto, misfatti”, scusatemi, “per li Suoi lividori *abbiamo ricevuta*”, tutto al tempo passato, “abbiamo ricevuta guarigione”. Ora, su questo!

²⁶ Non ho che pochi momenti per parlarvi, questo pomeriggio, forse venti, trenta minuti, e poi faremo passare una fila di preghiera. Ogni giorno, come di consueto, entrano persone nuove, perciò saranno distribuiti nuovi biglietti di preghiera. Noi comunque faremo tutto quello che è nelle nostre possibilità, tutto ciò che Dio ci permetterà di fare, per pregare per ogni persona malata che arriva, per la quale vuole che si preghi.

²⁷ Se c’è ad esempio una persona che arriva, in punto di morte, un’emergenza o qualcos’altro, ebbene, potreste andare dal Fratello Williams, Billy Paul, o uno di loro per portarli in una stanza, che essi non vogliono. . . Essi non si possono sedere, stanno morendo, devono essere soccorsi subito, ebbene, metteteli in una stanza così posso arrivare a loro subito.

²⁸ È molto meglio però, se non sei in quella condizione grave, che tu—che tu prenda i tuoi credi e—e le tue convinzioni, e le metta da parte alcuni minuti, giusto abbastanza a lungo per sentire ciò che la Scrittura dice, e quindi quel che Dio compie in merito a ciò che ha promesso. E questo edificherà la fede. E non avrai neanche bisogno di essere in una fila di preghiera, né che nessuno preghi per te. Tu sei già guarito, se puoi solo crederlo. Capisci? E questo ne è lo scopo, è di renderti conto di quanto Gesù ha fatto per te.

²⁹ Non è necessario venire quassù e inginocchiarti, e pregare profondamente, finché tu—finché tu non sia salvato. Tu sei già salvato, però devi accettarlo. Non lo fa il tuo pregare. È per fede che tu sei salvato, non per la preghiera. Ma, “Per fede voi siete salvati”. La stessa cosa per la guarigione. Sono sicuro che lo comprendiamo tutti.

³⁰ E se ci sono stranieri dentro le nostre porte, vogliamo che voi sappiate, per me stesso, o questo gruppo con cui sono qui, gli Uomini d’Affari del Pieno Vangelo, noi non rappresentiamo una certa denominazione organizzazione. Noi rappresentiamo soltanto credenti Cristiani in tutte le denominazioni. Tutti sono benvenuti. Siamo proprio lieti di avervi. Tu dici: “Ebbene, io appartengo a una certa chiesa, è possibile pregare per me?” Tu non devi nemmeno appartenere a una chiesa, non devi fare nient’altro che venire quassù e credere Dio. Questo è tutto ciò che devi fare. Dio fa tutto il resto.

³¹ Ora, io sono—sono . . . ho consumato una Bibbia, da quando ho iniziato con le campagne di guarigione, o il pregare per i malati, piuttosto. A Houston, Texas, mi fu data una Bibbia, anni fa, circa diciotto anni fa, dal Fratello Kidson e il suo gruppo. E ho usato quella Bibbia, avanti e indietro, per tutto il mondo, fino a quando si è proprio consumata, le pagine si staccavano.

³² Mi è appena stata data una Bibbia nuova. E la cosa strana . . . Io non sono superstizioso; spero non pensiate che io sia superstizioso. Quando questa Bibbia mi fu data, aveva una piccola . . . in essa due piccoli segnalibri, due nastrini. È una Bibbia simile a quella che avevo.

³³ Il Fratello Kidson me ne regalò una che era una Bibbia Scofield, ora, non perché io approvi il Signor Scofield nelle sue note. Ora, forse alcuni di voi l’approvano, mentre altri no, ma vi faccio solo sapere che non prendo la Bibbia Scofield perché credo quello. Perché egli l’ha divisa così in paragrafi che io sono . . . È stata una delle mie prime Bibbie, e ho imparato a leggerla così. E tengo la stessa Bibbia. Per cui, se avessi avuto la Thompson Chain, sarebbe stato molto meglio. Avrei potuto trovare il mio testo più rapidamente su una Thompson Chain Reference.

³⁴ Ma quando ho aperto la Bibbia, il primo nastrino nella Bibbia era una cosa molto strana, dove si trovava. Era quando Salomone aveva consacrato il tempio di Dio, e la Gloria di Dio era tanto grande, la gloria della Shekinah nell’edificio, tanto che i sacerdoti non potevano neanche ministrare.

³⁵ E poi il laccetto successivo si trovava nel punto in cui Esdra era ritornato e aveva consacrato il tempio.

³⁶ E il terzo piccolo segnalibro, che mia moglie mi aveva comprato con il mio nome sopra, e così via, e messo nella Bibbia, senza saperlo, si trovava in Marco 11:22. Lei l’aveva infilato nella Bibbia, e questo è il punto in cui si trovava, questo: “Se dite a questo monte ‘spostati’”. E tutti voi, gente dei nastri, sapete quando quella Scrittura era nella mia mente, cioè quando quegli scoiattoli entrarono proprio, sulla—la . . . Esattamente.

³⁷ E poi la cosa strana di ciò era, che sopra il segnalibro c’era dipinto il mio uccello preferito, il pettirosso, l’uccellino con

il petto rosso. Come dice la leggenda, che una volta esso era un uccello marrone; ma un giorno ci fu un Uomo morente su una croce, ed lui si sentì così dispiaciuto per quell'Uomo che accorse in volo per cercare lui stesso di togliere i chiodi, e ebbe il Sangue su tutto il suo piccolo petto, e da allora lui è stato uno dal petto rosso. È così che anch'io—io voglio incontrare il mio Salvatore, con il Suo Sangue sul mio... dentro il mio petto, sul mio cuore.

³⁸ E poi la mia prima riunione, il Messaggio che devo predicare qui, è a Phoenix, Arizona. *Phoenix* è qualcosa che può suscitare dal nulla. È ciò che Dio compie. Lui prende una nullità e suscita qualcosa da essa.

³⁹ E questo pomeriggio il mio Messaggio per i prossimi trenta o quaranta minuti, è intitolato “paradosso”. E voglio leggere da una Scrittura che . . .

⁴⁰ Alcuni anni fa, che, prendevo una Bibbia, e lascio che voi mi porgeste la Bibbia, quando all'inizio cominciai il mio ministero; e semplicemente prendevo la vostra Bibbia, e molti di voi mi hanno visto farlo, la tenevo solo aperta così, e dicevo: “Signore, dov'è il Messaggio per me?” Essa si apriva in Giosuè al 1° capitolo, qualsiasi Bibbia che voi mi porgevatte.

⁴¹ Finché una notte venne una visione, che voi conoscete, e vidi quella Bibbia scendere dal Cielo, e una mano con una fascetta su un polsino, come *questo* scese lungo i primi nove versetti di Giosuè.

⁴² Ecco da dove sto per leggere, questo pomeriggio, per la mia lettura, cioè la mia lettura della Scrittura. Il mio testo si trova nel 10° versetto e il—il . . . voglio dire il 10° capitolo e il 12° versetto.

⁴³ Prima di aprire la Bibbia, chiniamo i capi solo un momento. Ora con i capi e i cuori chini, pensiamo a questo. Che questa non sia una solita riunione; quelle le abbiamo sempre. Ma ciascuno di noi preghi Dio, perché questa sia straordinaria, a tal punto che la Presenza di Dio sia con noi continuamente nel corso della riunione.

⁴⁴ Padre Celeste, siamo grati per questo grande e nobile privilegio di essere qui a Phoenix questo pomeriggio, riuniti qui in questo grande auditorio, tra queste persone. E ora stiamo per avvicinarci alla Parola. “E la Parola è stata fatta carne ed è abitata fra noi”. E possa ripetersi, Signore, che la Parola divenga carne, Si riversi nella Tua chiesa e nel Tuo popolo, per adempiere le promesse dell'ora.

⁴⁵ Poiché noi ci rendiamo conto che stiamo—stiamo per finire il tempo, il tempo sta esaurendosi. Si sta fondendo con l'Eternità. E ci troviamo nella costa occidentale. E come la

civiltà si è diffusa, dall'est all'ovest, così pure il Vangelo si è diffuso con essa. Ed ora non c'è luogo in cui andare se non di ritornare di nuovo all'oriente. È completato.

⁴⁶ E noi preghiamo, Padre Celeste che questa sia un'ora grandiosa per tutti noi, sì che possiamo avvertire la Presenza dello Spirito Santo, lo Scrittore di questa Parola, di nuovo nella costruzione del tabernacolo di carne; che Si manifesta a noi, nel perdonare i nostri peccati, perdonare la nostra iniquità, e con la sicurezza che Egli non imputerà peccato al credente, con la sicurezza di questo. E che Lui sanerà anche le nostre infermità, e toglierà le—le persone dalle sedie a rotelle, e dalle stampelle; e donerà loro la vista, coloro che sono ciechi; e—e allungherà i giorni, a coloro che stanno morendo con delle orribili malattie come cancro e tubercolosi, avanzati, e malattie che i nostri medici non riescono a dominare. È superiore alla loro capacità ma, Dio, Tu oltrepassi tutta la ricerca scientifica. Tu oltrepassi ogni ragionamento. Concedi ai Tuoi servitori, questo pomeriggio, di parlare e udire la Tua Parola, sull'argomento: *Un Paradosso*. Poiché lo chiediamo nel Nome di Gesù. Amen.

⁴⁷ Ora nella Bibbia, Giosuè il 1° capitolo, e Giosuè il 10° capitolo. Il 1° capitolo e il 1° versetto.

Or avvenne dopo la morte di Mosè, servitor del Signore, che il Signore parlò a Giosuè, figliolo di Nun, ministro di Mosè, dicendo:

Mosè, mio servitore, è morto; ora dunque, levati, e passa questo Giordano, tu, e tutto questo popolo, per entrar nel paese che io do loro, cioè a' figli d'Israele.

Io vi ho dato ogni luogo, il quale la pianta del tuo piè calcherà, come io ne ho parlato a Mosè.

I vostri confini saranno dal deserto fino a quel Libano; e dal gran fiume, il fiume Eufrate, tutto il paese degli Hittei, a. . . al mar grande, dal Ponente.

Niuno potrà starti a fronte tutti i giorni della tua vita; come io sono stato con Mosè, così sarò teco; io non ti lascerò, e non ti abbandonerò.

Sii valente, e fortificati: perciocché tu metterai questo popolo in possessione del paese, del quale io ho giurato a' lor padri che lo darei loro.

Sol sii valente, e fortificati grandemente, per prender guardia di far secondo tutta la Legge, la quale il mio. . . la quale Mosè, mio servitore, ti ha data; non rivolgertene né a destra né a sinistra, acciocché tu prosperi dovunque tu andrai.

Questo Libro della Legge non si diparta giammai dalla tua bocca; anzi medita in esso giorno e notte;

acciocché tu prenda guardia di far secondo tutto ciò che in esso è scritto; perciocché allora renderai felici le tue vie, e allora prospererai.

Non te l'ho io comandato? sii pur valente, e fortificati; e non isgomentarti, e non ispaventarti; perciocché il SIGNORE Iddio tuo sarà teco dovunque tu andrai.

48 [Il Fratello Branham legge ora Giosuè 10:12-14—Ed.]

Allora Giosuè parlò al SIGNORE nel giorno che il SIGNORE diede gli Amorrei in man de' figlioli d'Israele, e disse in presenza d'Israele: Fermati su... Sole, fermati... in Gabaon: e tu, luna, nella valle d'Aialon.

E il sole si fermò e la luna si arrestò, finché il popolo si fu vendicato de' suoi nemici. Questo non è egli scritto nel Libro del Diritto? Il sole adunque si arrestò in mezzo del cielo, e non si affrettò a tramontare, per lo spazio d'intorno ad un giorno intiero.

E giammai, né avanti né poi, non è stato giorno simile a quello, avendo il SIGNORE esaudita la voce d'un uomo; perciocché il SIGNORE combatteva per Israele.

49 Possa il Signore aggiungere le Sue benedizioni alla lettura delle Sue Parole. Ora l'argomento di questo pomeriggio: *Un Paradosso*.

50 Ora, la parola *paradosso* come ho appena cercato per essere sicuro che—che avevo ragione, la parola *paradosso* significa, secondo l'Webster, che è “qualcosa incredibile, eppure è vera”. Ora, sapete, abbiamo sentito il vecchio detto, che—che: “La verità è più” (come lo dicono?) “più strana della finzione”, è la verità. Perché quando una persona dice la verità, a volte essa è molto strana.

51 Conosco un mio amico, che, su in Colorado. Essi facevano un'indagine su, dovevano fare un'indagine sull'alce. E nel branco c'erano ventuno capi d'alce. E il mio amico, quando, era stato laggiù a caccia, e quando i guardiani salirono. E avevano pagato un prezzo elevato, l'avevano pagato quelli della salvaguardia dell'ambiente, per una di queste motoslitte, per addentrarsi e fare un'indagine sull'alce. Lui disse: “Non avreste dovuto spendere tutto quel denaro. Io so dirvi quante alci ci sono laggiù”. Ed essi risero di lui. Dissero: “Quante?”

52 Lui disse: “Ce ne sono diciannove”. Disse: “Ce n'erano ventuno, ed io ne ho uccise due”.

53 E la guardia rise di lui. Avete il permesso solo d'ucciderne uno, sapete. E lui disse, disse: “Sì, so che l'hai fatto”.

54 “Ebbene”, disse, “è quello che ho fatto. C'erano ventuno alci, e io ne ho uccise due”.

55 E la guardia si mise a ridere e se ne ritornò. Ed erano quelli che c'erano, diciannove alci. Capite?

56 Egli si girò verso di me, disse: “Vedi, pastore, di' solo la verità, la gente non la crederà”. Vedete, dite solo la verità, perciò è certamente più strana della finzione.

57 Giosuè qui è un Libro, a dire il vero, è un Libro della redenzione, dell'Antico Testamento. Giosuè, dovremmo considerarlo essere così, il Libro della redenzione. Poiché, è, la redenzione ha due parti. La redenzione ha dovunque due parti. E sono, “fuori da” e “dentro a”. Occorrono due parti per formare la redenzione, “fuori da”, “dentro a”.

58 Mosè rappresentò la legge che li portò fuori d'Egitto, e, mentre, Giosuè rappresentò la grazia che li portò dentro al paese promesso. In un altro modo, era che, la—la legge e la grazia erano due diversi aspetti del comando di Dio. Ora, la legge li condusse fuori, Mosè, e Giosuè li portò dentro.

59 Ciò rappresenta pure qualcosa per il nostro giorno. Ora ciò rappresenta, come loro erano in viaggio, venendo da—dall'Egitto in un paese promesso, così noi siamo venuti fuori da un mondo d'Egitto, il caos, sulla nostra strada verso un Paese promesso. “Nella casa di Mio Padre ci sono molte residenze; se non fosse così, ve l'avrei detto”, Giovanni 14. Venire “fuori da”, andare “dentro a”.

60 È la legge che ci porta a riconoscere che sbagliamo, ma è la grazia che ci perdona. La legge non ha speranza di—di redenzione perché. . . e per completarla. Non c'è grazia in essa, perché la legge indica solo che tu sei un peccatore, la grazia invece ti dice come venirne fuori. La legge è il poliziotto che ti mette in prigione, ma la redenzione è Colui Che è venuto a pagare la tua multa; e “fuori da” e “dentro a”, nella grazia.

61 L'Efeso. Ora troviamo la stessa cosa, l'Antico Testamento, penso che questo Libro di Giosuè vi si accorda. Una parola adatta per questo, sarebbe, il Libro di Efeso dell'Antico Testamento. Il Libro degli Efesi dell'Antico Testamento, sarebbe una cosa buona intitolare questo Libro di Giosuè, perché è certamente appropriato a questo.

62 Troviamo dunque Giosuè che rappresenta la grazia, o una propiziazione, che non poteva esistere allo stesso tempo in cui la legge era all'esistenza.

63 Nemmeno alcun messaggio, che fa proseguire avanti il popolo, coincide mai con un messaggio passato. Non coinciderà con esso. Ecco dove avete oggi il problema. Gesù disse: “Prende forse una persona un—un pezzo di stoffa nuova e la mette in una vecchia? O mette del vino nuovo in otri vecchi? Essi andranno distrutti. Scoppieranno”. Non possono sopportarlo.

64 E Giosuè non poteva affatto entrare nel suo ministero se non dopo che Mosè se ne fosse andato. Perciò vedete lo stesso primo versetto qui: “Mosè Mio servitore, è morto; ora levati e porta questo popolo al paese promesso”. Mosè, rappresentando la legge, aveva servito il suo tempo. Cioè, la legge aveva servito il suo tempo.

65 In realtà cominciarono anzitutto con la grazia. Prima d’aver la legge, ebbero la grazia. Mentre erano in Egitto, senza legge; nessuna legge laggiù, c’erano solo i sacerdoti, e così via, ma non avevano affatto leggi. La legge non era ancora stata data. La grazia provvide loro un profeta. E, la grazia provvide pure un’espiazione, l’agnello del sacrificio. Questa settimana c’introdurremo in questo, sul sacrificio, il sangue, perché là c’è la vostra guarigione. Perciò su...L’espiazione era stata provvista prima che ci fosse una legge. La grazia era prima della legge, durante la legge, e dopo la legge.

66 Perciò c’era Giosuè, che rappresenta la grazia, che andava di pari passo con la legge, ma che non poteva essere fatta valere finché la legge occupava il suo posto.

67 E così è pure il mondo della chiesa in quest’ultimo giorno! Si è fatta avanti, ha recitato la sua parte, ma sta arrivando un tempo in cui deve cessare. Deve farlo. Anche in questo viaggio deve esserci un Efesi, così come c’è stato degli altri viaggi. Deve venire un Efesi, un Efeso, un Efesi di questo viaggio. Badate.

68 Come ho fatto notare, in quella legge non si poteva mai salvare un peccatore. Non poteva. Perciò il paese promesso rappresentava un giorno di grazia. Capite, egli non poteva introdurli, in quel viaggio.

69 E se l’avete notato, in quel viaggio, essi ebbero tre fasi del loro viaggio. Prima c’era la preparazione per fede, giù in Egitto, sotto l’agnello sacrificale. Poi attraversarono il Mar Rosso, nel—il deserto, una separazione, che rappresentava un’altra fase del viaggio.

70 Perché, nella preparazione, quando erano tutti pronti, quando poi arrivarono al—al Mar Rosso ci fu ancora un fallimento. Il popolo non credeva, dopo aver visto le molte cose che Dio aveva compiuto. Ancora non credevano. E Dio aprì il Mar Rosso e li portò avanti, il che ci è insegnato che tutto il popolo fu battezzato in Mosè, sotto la Nuvola e il mare.

71 Ora essi furono battezzati, si ravvidero e furono battezzati, e vennero fuori per camminare in una vita nuova, in un paese nuovo, in un viaggio di scoperta, tra gente nuova, e la mano di Dio su di loro. Ma alla fine si arrivò al punto, in questo cammino che facevano, che non erano soddisfatti del cammino di grazia. Dovevano arrivare a qualcosa che potevano fare loro stessi.

72 Ora ecco dove oggi la gente pensa, della guarigione Divina, o di qualche altra opera della grazia, di Dio, che c'è qualcosa che dovete fare. Voi, non c'è niente che dovete fare tranne credere, credere Dio soltanto.

73 Ed, essi, se essi avessero continuato! La promessa non fu data sotto la legge. La promessa fu data prima della legge, senza alcuna condizione per essa, "Io vi ho dato questo paese, andateci!" Ma prima che ricevessero quella promessa, decisero che c'era qualcosa che loro stessi dovevano fare.

74 E, questo, lo ritroviamo ancora in mezzo agli esseri umani. Siamo inclini a essere in quel modo: "C'è qualcosa che dobbiamo fare". Lo sentiamo, che pure noi dobbiamo fare qualcosa.

75 C'è qualcosa che devi fare, cioè, arrendere la tua stessa volontà, le tue idee, alla volontà e all'idea dell'Onnipotente Dio, ed è finita. Ecco tutto quello che c'è. Prendere solo la Sua promessa, non pensare a nient'altro. Camminare per Essa, e Dio ne farà il resto.

76 Allora essi vollero una legge. E Dio vi dà sempre il desiderio del vostro cuore; Egli l'ha promesso. Però scopriamo, quando essi deviarono di un passo dal lato di ciò che Dio in origine promise loro, allora ciò fu una spina nella carne finché la legge non fu abolita, finché Gesù Cristo venne e fu crocifisso per abolire la legge. Essa fu una spina nella carne.

77 E qualsiasi cosa voi cerciate di fare in voi stessi, opererà sempre a vostro disonore. Opererà a vostro svantaggio. Solo credere semplicemente Dio, e questo lo risolve. Quello che Dio ha promesso: "Io sono il Signore tuo Dio Che sana tutte le tue infermità". Capite? "Se c'è qualcuno tra voi malato, chiami gli anziani della chiesa". Egli promise: "Le opere che Egli fece, sarebbero state eseguite nella Sua chiesa".

78 Perché dobbiamo accettare le organizzazioni, e così via, che lo cancelleranno dal Libro? Capite, ciò—ciò diventa una spina nella carne. E qui al tempo della fine, incontriamo ancora la cosa, faccia a faccia, ciò succede ai metodisti, battisti, presbiteriani, e altri ancora, vedete. Voi, voi non potete andare avanti; dovete ritornare a tutto il pieno Vangelo. Esso fu fatto per l'uomo completo, tramite un Dio completo Che è stato fatto carne ed è abitato fra noi. E noi sappiamo che tali cose sono vere.

79 Ora se notiamo, dunque, il loro viaggio nel deserto è dove essi fecero il loro più grande errore che Israele avesse mai fatto, fino al Calvario, avvenne quando (in Esodo 19) essi accettarono la legge invece della grazia. Essi avevano la grazia. Avevano un profeta. Avevano—avevano un agnello di sacrificio. Avevano la redenzione. Erano stati condotti attraverso il Mar Rosso. Erano stati guariti dalle loro infermità. Avevano avuto dell'acqua

da una roccia percossa. Avevano—avevano la manna dal cielo. Tutto ciò di cui avevano bisogno era stato provvisto, e nondimeno volevano qualcos'altro.

⁸⁰ Ora questo è un simbolo perfetto oggi dei nostri Efesi, esattamente. Noi siamo venuti fuori sotto Lutero; abbiamo passato la santificazione, sotto la metodista; siamo entrati nella restaurazione, sotto la pentecoste. Esattamente come avvenne, il viaggio del deserto. E quando Dio ci ha portato fuori, abbiamo agito molto bene. Ma cosa abbiamo fatto? Abbiamo voluto essere come tutte le altre. Ora scopriamo che la sola cosa che ci porta al di là è la grazia, non la legge.

⁸¹ Giosuè qui è un simbolo del ministero dell'ultimo giorno. Capite? Ora ricordatevi quelle tre fasi del viaggio. Tutto ciò cessò, dapprima la legge e tutto il resto doveva finire, così che Giosuè. . . E *Giosuè* è la stessa parola come Gesù: "Geova salvatore", che li tolse dal loro deserto dentro il paese promesso. So ora che molti ritengono. . .

⁸² E non voglio essere in disaccordo con gli studiosi, ma molti ritengono che il paese promesso rappresenti il Cielo. Non potrebbe rappresentare il Cielo. Non lo potrebbe, perché nel paese promesso c'erano guerre, e disordini, e frustrazioni e tutto il resto. Esso non rappresenta il Paese promesso.

⁸³ Ma notate, appena prima che essi entrassero nel paese promesso, tutte le—le differenze che—che erano sorte fra loro. Essi. . . Una delle cose gravi fu Core. Lui non voleva questo comando di un solo uomo. Datan, e in che modo vennero davanti a Mosè e provarono a dirgli che "il—il messaggio doveva significare *questo*" e vi misero un'interpretazione diversa, le loro idee di ciò che fosse. E tutti loro perirono! Tutti!

Gesù disse: "Non ci fu nessuno di loro che non perisse".

⁸⁴ Dissero: "I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, per lo spazio di quarant'anni", San Giovanni 6.

Gesù disse: "E sono tutti morti".

⁸⁵ *Morti* significa "Eternamente separati". Essi sono tutti morti, eppure si rallegravano nel sentire il messaggio, eppure si rallegravano della manna che cadeva. Non un'altra manna; la manna genuina!

⁸⁶ Ma quando giunse al tempo in cui Balaam uscì con la sua falsa dottrina, e disse: "Siamo tutti uno. Perché non ci frequentiamo e facciamo sposare i nostri figli l'uno con l'altro? Siamo una grande nazione. Vi renderemo grandi con noi". Ora chiunque abbia un normale intendimento spirituale può vedere quella stessa cosa anche oggi, nel sposarsi tutti assieme. E ciò fu un peccato imperdonabile. A Israele non fu mai perdonato.

Ma allora sorse Giosuè per l'esodo.

⁸⁷ Ora ci è insegnato, in Apocalisse al 6° capitolo, credo, sì al 6° capitolo, dei Sette Suggelli. Che devono... Il Libro è suggellato con sette misteri, o Sette Suggelli, Apocalisse 6. E nell'ultimo giorno, Apocalisse 10, in Apocalisse 10, scopriamo che la Laodicea, l'ultimo messaggero dell'ultima epoca, e durante il tempo della sua profezia, che i Sette Suggelli sarebbero stati aperti, i sette misteri, i misteri composti di sette parti che erano stati tralasciati.

⁸⁸ In ogni epoca Ne sono stati tralasciati alcuni. Il riformatore non ebbe il tempo d'occuparseNe. Nei giorni di Lutero, lui predicò solo la giustificazione per fede. Lui se ne andò, essi formarono una chiesa. Dopo venne Wesley, il quale predicò la santificazione. Ecco tutto. E in seguito vennero i pentecostali.

⁸⁹ Ma ci è stato promesso, in accordo ad Apocalisse 10, e in accordo a Malachia 4, e San Luca 22:17, e così via, che in questa deve venire un—un Efesi. Lì è promesso, amici. Deve venire un Efesi, per cui questi misteri composti di sette parti della Parola di Dio devono essere spiegati. Ed è nell'epoca di Laodicea che questo ha luogo. Io credo che siamo—ci siamo.

⁹⁰ Io credo che siamo proprio nelle ombre della Venuta del Figlio di Dio. E come Giosuè, sorse appena prima degli Efesi, così pure Giovanni Battista sorse prima del successivo Efesi. E ci è promesso un altro, un altro Efesi. È predetto qui nella Scrittura, quindi penso che stiamo vivendo di nuovo negli Efesi. Tornare di nuovo a... Ci è stato promesso ciò che fu tralasciato durante quelle sette epoche.

⁹¹ Ora voi non potete aggiungere nulla al Libro, né togliere da Esso. Apocalisse 22:18 dice così: “Chi mai, aggiungerà una parola, o toglierà una Parola, la sua parte sarà tolta dal Libro della Vita”. Dunque non possiamo aggiungere né togliere.

⁹² Perciò sappiamo dunque che Lutero non riuscì ad arrivare a Questo; Wesley, e così via, i riformatori, Knox, Finney, Calvino, e via così dicendo, essi non Lo ricevettero tutto, però ciò che essi avevano era la Verità del Vangelo.

⁹³ Ma ora negli ultimi giorni, ci è stato dato l'intendimento, tramite la Parola, che noi Lo comprenderemo, perché verrà un'epoca di Efesi. E ci siamo! Ora, paradosso! Lo lascerò in sospenso, perché ho almeno altri dieci minuti e poi terremo la fila di preghiera. Paradosso!

⁹⁴ Ci sono delle persone, di oggi, che non credono nei miracoli. Dicono che “non riescono a credere che ci sia una tale cosa come i miracoli in quest'epoca moderna”. Beh, io non intendo dire niente di male su quella persona, ma esse sono spiritualmente intontite. Esse, esse, esse sono—esse sono spiritualmente cieche. Non hanno affatto vista spirituale né sentimenti spirituali. Perché, nessuno può sedere in mezzo a una folla di gente dove scende lo Spirito Santo, non importa se lui o lei sia del tutto un

peccatore, se non che siano obbligati a sentire la Presenza di Dio, quando vedi la Parola che Lui promise essere adempiuta. Allora dovresti essere intontito; e quando lo vedi accadere con i tuoi stessi occhi, allora dovrai essere cieco spiritualmente, non dico fisicamente. Ma tu puoi essere di certo spiritualmente cieco e avere la vista naturale di dieci decimi.

⁹⁵ Vi ricordate di Elia là a—a Dotan, quando uscì e colpì l'intero esercito di cecità? La Bibbia disse che lo fece. E li condusse dritti in un'imboscata, quando non si rendevano conto chi lui era. E tuttavia aveva proprio l'aspetto che doveva avere, e così via, e lui uscì verso di loro. Essi però erano ciechi.

⁹⁶ E tu puoi stare nella Presenza del Dio vivente, puoi stare sotto l'unzione dello Spirito e vederLo muoverSi, e tuttavia non ti sfiorerà. Puoi vedere quel che Dio ha detto, che ti è stato predicato perfettamente ed ancora manifestato, eppure non ti entrerà in testa: "non Lo credo", allora, a quel punto, sei oltre fuori portata. Sei già morto, intontito, cieco, perduto. Quelli lo furono completamente.

⁹⁷ Il mondo. Mi chiedo se quella stessa persona che non crede in un miracolo, mi chiedo e se le cose che sono reali, possono essere possibili solo quelle che sono scientificamente provate? Mi chiedo se si potrebbe avere uno scienziato o qualcuno che non crede in un miracolo, per spiegarmi come questo mondo sta nella sua orbita. Come fa a mantenere il suo tempo perfetto, intorno all'equatore e nel modo in cui procede, e proprio perfetto? Noi non abbiamo un macchinario, un orologio, o qualche genere, che possa tenere il tempo in quel modo; esso varierà qualche minuto ogni mese. Quel sole invece è esattamente in orario. Migliaia d'anni scorrono, non si sposta mai; di certo, perfettamente.

⁹⁸ Come può la luna, a miliardi di miglia di distanza dalla terra, controllare persino la marea. Ditemi come in questa galassia in cui viviamo, come potrebbe la luna avere qualche effetto sull'acqua della terra? Ditemi scientificamente come avviene. Non sarebbe possibile perché non esiste maniera scientifica di esporlo. Ma Dio ha stabilito che la luna sorvegli il mare. E quando la luna comincia a voltarsi sul dorso, quando la terra si allontana, ecco sopraggiungere la marea. Ma quando si sveglia, il mattino seguente, si volge indietro così, la marea ritorna nuovamente al suo posto. È un guardiano.

"Oh", direte, "questo avviene solo sulla spiaggia". No.

⁹⁹ Questo avviene proprio quassù in Arizona e pure là nello stato del Kentucky, ovunque scavate un buco nel terreno abbastanza profondo da trovare acqua salata. La troverete, quando cala quella marea, quell'acqua salata scende nel condotto. E quando arriva la marea, essa si solleva pure, a centinaia di miglia dal lido del mare.

¹⁰⁰ Potremmo predicare un sermone su questo. In che modo Dio, non importa, Egli è nella Gloria ma i Suoi ordini là hanno lo stesso effetto su tutto il mondo e su chiunque riceve la promessa. Il Suo ordine è stato dato. Egli ha delle leggi di natura, e—ed essi—essi si trasmettono assolutamente veraci, dalla Pentecoste o da qualsiasi altro tempo. Ogni volta che Dio ha fatto la promessa, Egli starà ancora con quella promessa senza riguardo a dove sta la gente, quante migliaia d'anni distante. Le Sue leggi restano sempre le stesse.

¹⁰¹ Come il seme cade nel terreno e marcisce, e per riportare la vita. Sembra, se mai dovesse portare la vita, che questo avverrebbe quando è nella sua forma perfetta. Se mai la vita fosse in esso, allora perché non spunterebbe? Mettetelo nel terreno, la vita spunterà. Perché tutto ciò che sta intorno a quella vita, tutto ciò che è intorno a quel germe che nessuno sa trovare, come avviene che tutto il materiale intorno a quel germe deve morire? Cosicché può spuntare in una nuova vita. Ma tutto intorno ad esso deve anche morire e marcire, prima di poter far sbocciare la vita.

¹⁰² Così è con un individuo. Finché ci sono delle aggiunte umane, delle idee umane, allora il germe della vita di Dio, lo Spirito Santo, non può operare. Tu non puoi essere guarito finché c'è solo una—una frazione da qualche parte, che non è ancora marcita; ciò ha tutti gli elementi umani, tutte le idee scientifiche, tutti i cosiddetti “giorni dei miracoli sono passati”. Tutto ciò deve, tutto, non solo morire, ma marcire, allora da lì cresce il germe della Vita a una nuova Vita. È solo in tal modo che potrà crescere.

¹⁰³ Per questa ragione non otteniamo ciò che chiediamo. Noi cerchiamo di portare, con noi, tante delle nostre idee.

¹⁰⁴ Ecco perché la chiesa luterana, le pentecostali e le altre non riuscirono ad avanzare ulteriormente di quanto fecero; perché esse introducono, tramite un gruppo di teologi: “Questo dovrebbe essere in questo modo. *Questo* è per un altro giorno. E *Questo* era per quello”. Rimane lì. Non può crescere a quella perfetta immagine di Cristo finché ogni Parola di Dio non è accettata in te, e allora tu diventi quella Parola. È come il seme che s'addentrò nel terreno.

¹⁰⁵ Vorrei spiegare Ebrei 11:3 per loro. Il più grande scienziato che abbiamo mai avuto, per quanto io sappia, è stato Einstein. Non molto tempo fa qui, a New York, stavo ascoltando quello che lui aveva detto. E stava parlando della galassia, e quanto era lontana, e lui dimostrò che esisteva un'Eternità. Come l'uomo, andando a tanti milioni di miglia all'ora, gli occorrerebbero tanti, anzi a un milione d'anni luce all'ora, gli occorrerebbero tanti anni per arrivare lassù, uno, trecentomila

o qualcosa del genere, e poi trecentomila per il ritorno. E poi con questo dimostrò, in qualche modo, che l'uomo sarebbe stato via dalla terra solo cinquant'anni. Eternità!

¹⁰⁶ E questa è solo una piccola galassia, quando Dio le ha soffiato dalla Sua mano! Lo ha detto la Bibbia! E alla fine Einstein concluse con questo: "C'è solo un modo con cui un uomo possa spiegare l'origine di questo mondo, questo si trova in Ebrei 11:3: 'Noi comprendiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio'". È esattamente così. La scienza non può neanche sfiorarlo. E poi voi dite che non credete in un miracolo? Come potreste farlo?

¹⁰⁷ Come poteva mai uno scienziato spiegare la pioggia di Noè, quando fino a quel giorno non era mai caduta una goccia di pioggia sulla terra? Ma Noè disse che ci sarebbe stata pioggia! E quando giunse la pioggia di Noè, contrariamente a tutta la scienza; non c'erano nuvole lassù, non c'era mai stata nessuna pioggia lassù. Essi erano in grado di dimostrare che lassù non c'era pioggia. E quando poi Dio aprì i cieli e riversò una—un'ondata che spazzò via la terra, quello era un paradosso; come ciò fosse certamente irragionevole, inspiegabile. Noi però sappiamo che Dio lo fece, perché lo ha detto la Bibbia. E noi abbiamo l'evidenza oggi sulla terra, che fu così. Dio lo fece. Quello era un paradosso.

¹⁰⁸ Quando Dio prese un vecchio, di nome Abrahamo, all'età di settantacinque anni; e sua moglie, sessantacinque, molti anni dopo il periodo fecondo, nella menopausa. E quando Lui prese quell'uomo e gli diede una promessa, a settantacinque anni d'età; a questa donna a cui era sposato, sua—sua sorellastra. E lui era vissuto con lei fin da quando era una fanciulla; si erano sposati quando essa probabilmente era una—un'adolescente, e lei qui aveva sessantacinque anni. E disse: "Tu avrai un figlio da questa donna".

¹⁰⁹ E se Abrahamo avesse detto: "Io—io—io non credo nei paradossi. Io—io non posso accettarlo"? Non sarebbe mai accaduto.

¹¹⁰ Ma, vedete, quando dite di credere qualcosa, allora dovete metterla in azione. Poi ad Abrahamo fu ordinato di separarsi da ogni incredulità, e camminare con Dio solo. E invece di indebolirsi, si rinforzò di più. E quando lui aveva cento anni, e Sara ne aveva novanta, il bambino venne.

¹¹¹ Come poté Abrahamo prendere suo figlio, molto lontano in un viaggio di tre giorni, forse a novanta miglia da ogni civiltà, sopra la cima d'un monte dove il Signore gli aveva mostrato, d'andare a offrire il suo stesso figlio Isacco? Isacco portò su la legna, come sappiamo, il che è un simbolo di Cristo. E su questo monte lui doveva offrire Isacco come sacrificio, e quando adempì tutto ciò che Dio gli aveva detto se non

accoltellare il suo stesso figlio a morte, direttamente alla gola, quando estrasse il coltello dal fodero e alzò la mano per obbedire a Dio, alla parola! Perché la Bibbia ha detto che: “Egli sapeva che Dio non poteva fare una promessa senza mantenerla. E lui lo ricevette come uno dai morti, così Egli era in grado di risuscitarlo dai morti e ridonarglielo”.

¹¹² E quando fu pronto a obbedire a Dio, nella sua pienezza, Egli gli afferrò la mano e gli disse: “Ferma la tua mano, Abrahamo”. E là nel deserto si trovava un montone impigliato per le corna tra i tralci, sulla cima di quel monte, dove c'erano leoni, lupi, iene, sciacalli, e le grosse bestie feroci che divorano le pecore. E poi era morto in alto sulla cima del monte, dove non c'è acqua. Come fece quel montone ad arrivare là? Abrahamo aveva raccolto delle pietre tutt'intorno, per edificare un—un altare. Ma il montone c'era, in ogni caso. Era un paradosso.

¹¹³ E un uomo che crede Dio, e Lo prende in Parola, qualunque sia la situazione, Dio eseguirà un altro paradosso, per mantenere la Sua Parola. Perché, Abrahamo chiamò il luogo *Jehovah-jireh*, “Il Signore S'è provveduto un sacrificio”. Egli può ancora fare che un paradosso si verifichi. Egli può farlo questo pomeriggio, se solo tu Lo prenderai in Parola.

¹¹⁴ Daniele, da una tana—tana piena di leoni affamati, com'è possibile che quell'uomo... Com'è possibile che quell'uomo, con un branco di leoni affamati, se ne stette tutta la notte nella spelunca con loro, senza alcun danno? L'Angelo del Signore stava là, invisibile per chiunque altro. Era un paradosso. Qualcosa dovette trattenere quei leoni dall'aggrederlo.

¹¹⁵ Quando i figlioli ebrei entrarono nella fornace ardente, questo era contro ogni comprensione scientifica, in quella grande epoca. Non era scientifico che un uomo fosse gettato in una fornace, che avvenisse, che gli uomini che li portarono lassù perissero, e loro caddero dentro la fornace e vissero in quella fornace per un certo tempo, e l'unica cosa che ciò fece, fu quella di scioglierli dai loro legami. Quello era un paradosso. Era inspiegabile, irragionevole, ma tuttavia è la verità.

¹¹⁶ Ecco Giosuè di cui stiamo parlando. In che modo quell'uomo, proprio un uomo ordinario che era venuto attraverso un—un—un gruppo di credi che gli uomini avevano formato, e leggi e cerimonie, senza che in esse ci fosse qualcosa che parlasse sul come dare all'uomo la potenza di fermare il sole. Ma qui, con un mandato da Dio: “Io vi darò ogni pezzo di terreno su cui si poserà la pianta del vostro piede. Io sarò là”. E il nemico fu sbaragliato.

¹¹⁷ Il sole stava per tramontare. Se quei re avessero avuto tempo per riunirsi ancora il giorno seguente, egli avrebbe perso di sicuro degli uomini. Ma Giosuè sapeva d'aver bisogno della luce del sole. E alzò gli occhi al sole, e disse: “Fermati su

Gabaon. E, luna, resta su Aialon”. E per lo spazio d’un intero giorno, cioè lungo tutta la notte, il sole rimase fermo e la luna rimase là. Quello era un paradosso. Un uomo che camminava nella volontà di Dio poté fare una tale cosa, perché lui era in un . . . lui era ancora a un—un Efeso, in un—un Efesi con—con il Vangelo. Certo, era un paradosso.

¹¹⁸ Mosè con un bastone in mano, per scendere a liberare i figli d’Israele, era un paradosso, quando l’Egitto aveva tutti gli eserciti e i suoi uomini ben addestrati. Era un paradosso.

¹¹⁹ La nascita verginale era un paradosso. Come poteva una vergine, contro ogni comprensione scientifica, una donna che non conosceva uomo, poteva dare alla luce un bambino; e non solo un bambino, ma l’Emmanuele, Che dimostrò essere esattamente ciò che disse che sarebbe stato. Come poteva accadere? Era un paradosso. Perché, Dio aveva parlato al Suo profeta, centinaia d’anni prima, e il profeta obbediva alla Parola di Dio, e la Parola fu parlata. “E la Parola è stata fatta carne ed è abitata fra noi”. E noi lo crediamo. Certamente, era un paradosso.

¹²⁰ Come Lui potesse camminare sull’acqua, era un paradosso. Un essere umano, secondo la dimensione dei proprio piedi, non potrebbe farlo. Ma Egli lo fece. Cos’era? Inspiegabile, ma tuttavia ciò era un paradosso. Dio lo fece. Noi lo crediamo.

¹²¹ Nutrire cinquemila persone, con due pesci e cinque focaccine? Ma Egli lo fece. Moltiplicò non solo del pesce, ma del pesce cotto; non solo del pane, ma del pane cotto. Come poté Lui trasformare l’acqua in vino? Tutto un paradosso!

¹²² Egli guariva i malati di lebbra, per la quale. Per la quale la scienza non ha niente, fino a oggi, per curare la lebbra, ma Gesù la guariva con la Sua Parola. Era un paradosso.

¹²³ Ed Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno. La Sua Parola guarisce ancora i malati. È un paradosso, certamente.

¹²⁴ Egli risuscitava i morti, dopo che la vita mortale era andata via da loro; Lazzaro, il figlio della donna a Nain, e la figlia di Iairo. Egli risuscitò i morti, con la Sua Parola, perché Egli è la Parola.

¹²⁵ E poi un’altra cosa grandiosa, in chiusura, per dimostrare che era il Messia. Per dimostrare ciò che Lui era, dovette venire in ordine, e in risposta, alla Parola. E la Parola aveva detto, quando parlò al profeta: “Il Signore vostro Dio susciterà un Profeta come me”.

¹²⁶ C’erano stati molti uomini che erano sorti. Ed erano trascorsi, centinaia e centinaia d’anni, in cui non ebbero nessun profeta. Oh, avevano avuto sacerdoti e grandi uomini, e

come abbiamo letto la storia tra il tempo di Malachia e Matteo, quattrocento anni, c'erano stati grandi uomini. Ma non c'era stato nessun profeta.

127 E poi quando Egli venne sulla scena, per dimostrare che Egli era quell'Efesi reso manifesto, Giovanni l'annunciò. Ma Gesù Lo era, Egli Stesso era la Parola manifestata.

128 Un giorno quando Pietro con Andrea venne da Lui, il suo nome era Simone. E quando Gesù stando là, senza aver mai visto l'uomo in vita Sua (ascoltate attentamente), quando Lui stava là e guardò in faccia l'uomo, e disse: "Il tuo nome è Simone, e sei figlio di Giona". Era un paradosso. Sicuro che lo era. Era certamente un paradosso.

129 E quando Filippo, che stava là, sentì questo e riconobbe che tutto identificava che questi era il Messia, lui ne fu certo. Lo credette. Non era intontito, né era cieco. Fece una corsa intorno alla riva, per alcune miglia, e andò a prendere il suo amico, chiamato Natanaele. E quando lui giunse accostandosi. . . La fede di quell'uomo, che poté condurre un altro alla riunione, per vedere!

130 Quando lui si avvicinò davanti a Gesù, Gesù disse: "Ecco, c'è un israelita, in cui non c'è frode".

131 L'uomo ne fu sorpreso. Disse: "Quando mai mi hai conosciuto?" Ora Osservate, questo è irragionevole. È—è inspiegabile. Egli disse: "Come mai mi hai conosciuto?"

132 Disse: "Prima che Filippo ti chiamasse, quando eri sotto l'albero, Io ti vedeva". Un paradosso!

133 Egli ebbe bisogno, di passare per la Samaria. E quando passò per la Samaria, una città di Sichar, Egli sedeva là fuori aspettando i Suoi discepoli che erano entrati a comprare cibo. E, notate, che una donna di cattiva fama uscì al pozzo. E Lui le disse: "Donna, vai a prenderMi da bere, o portaMi da bere".

134 E lei disse: "Non è consueto che Tu me lo chieda. Noi siamo, io sono una giudea. . . anzi una samaritana, e Tu sei un giudeo. Noi non—non abbiamo rapporti con Te".

135 Egli disse: "Ma se tu conoscessi a Chi stai parlando!" Osservate questo paradosso che sta per verificarsi. Non mancatelo. Disse: "Come—come puoi fare, dire questo? Io, io sono una samaritana, e Tu sei un giudeo. Noi non abbiamo rapporti".

136 Egli disse: "Ma se tu conoscessi a Chi stai parlando, o Chi stesse parlando con te, Mi chiederesti tu—tu da bere". E andò avanti finché scoprì il problema di lei. Ed Egli disse: "Vai a prendere tuo marito e vieni qua".

E lei disse: "Io non ho marito".

137 Egli disse: “Questa è la verità. Tu non hai marito, perché ne hai avuti cinque, e quello con cui ora vivi non è tuo marito. Perciò, hai detto la verità”.

138 Lei disse: “Signore, io veggo che Tu sei profeta”. Non ne avevano visto uno da centinaia d’anni. Disse: “Sappiamo che il—il Messia sta arrivando, e, quando verrà, ci dirà queste cose”.

Egli disse: “Io son Desso”.

139 [Parte vuota sul nastro—Ed.] Era un paradosso confermato, ed è stimato essere la Verità del Vangelo; un Vangelo che aveva promesso questo, ed eccolo avvenuto e confermato ciò che era.

140 Ora lasciate che vi dia qui un gran superbo paradosso, solo un minuto. In Giovanni 14:12, Gesù disse, promise che: “Il credente che credeva in Lui, farebbe le stesse opere”. È esatto? Dio, il Quale fa una legge o una promessa, deve mantenere tale promessa, per essere Dio. Egli la mantiene. Pensare, l’Iddio. . . Ebbene, Esso Stesso è un paradosso; poiché Dio, il Quale fa una promessa e non può infrangere quella promessa, per dare quella promessa delle cose che Egli promise, per il Suo popolo, da seguire durante tutta l’epoca finché Lui ritornasse di nuovo. “Andate in tutto il mondo, predicate l’Evangelo a ogni creatura; a ogni creatura, in tutto il mondo. Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato, e chi non crederà sarà condannato; e questi segni accompagneranno coloro che avranno creduto”. Egli deve mantenere quella Parola. E poiché l’ha detto, è venuto dalla Sua bocca, deve essere adempiuto.

141 Tutta la Scrittura deve essere adempiuta. Perciò è un paradosso, il solo sentire Gesù, il Figlio di Dio, fare una tale dichiarazione del genere: “Le cose che Io faccio le farete pure voi”. Ora la Bibbia ha detto, in Ebrei 13:8: “Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno”. Questo è un paradosso, perché deve esser fatto. “Cieli e terra passeranno, ma non una Parola che Io ho mai detta verrà meno”, disse Lui. Deve esser compiuto.

142 Ora, amici, io credo che Egli sia lo stesso ieri, oggi, e in eterno. Credo che Egli sia capace questo pomeriggio di produrre, in quest’edificio, un paradosso, perché Egli ha promesso che sarebbe avvenuto.

143 E quanto più ha Lui promesso, quando più è di primo piano nella Bibbia, in questa stessa epoca in cui viviamo, di nuovo gli Efesi, delle epoche della chiesa. Abbiamo avuto sette epoche della chiesa, e ci è stato promesso che nell’Epoca della Chiesa di Laodicea ci sarebbe stato un altro Efeso. Proprio così. E ci siamo. Credo, con tutto il cuore, che Gesù Cristo il Quale ha fatto la promessa.

144 Come ho detto nel mio ultimo messaggio, stando laggiù contro quella parete, quando sono stato qui alcune settimane fa. Ogni volta che muovi il dito, ciò va in giro intorno al

mondo, senza mai fermarsi. Ogni movimento che fai, lo vedrai nel Giudizio. La televisione dimostra che è qui, la quarta dimensione. Perché, la televisione non produce quell'immagine, incanala solo quell'onda in un tubo, e tu vedi un'immagine. Il colore, ogni cosa, ogni oggetto che al mondo capita di muoversi, sta girando proprio attraverso qui ora facendo una registrazione. Un giorno, la tua registrazione sarà conclusa, e tu dovrai rispondere per quella registrazione. Proprio così.

¹⁴⁵ Dio, fammi essere così in armonia, fammi essere così morto a me stesso e a qualsiasi cosa che mi circonda, se non che essere consapevole della Parola di Dio che oggi vive in mezzo a noi!

Preghiamo.

¹⁴⁶ Signore Gesù, Tu sei un paradosso, quando Dio è stato fatto carne. Prego, Padre Celeste, che Tu Ti manifesti questo pomeriggio, provandocelo qui oggi. Non solo provandocelo... C'è, ritengo, il novanta per cento, o più, delle persone che stanno qui, lo credono, ogni Parola. Ma affinché potessimo vederTi ancora, e facendoci sapere che questa Parola che hai parlato, sta ancora viaggiando in giro intorno al mondo, proprio come una registrazione, facci muovere dentro quella registrazione, oggi, Signore. Facci entrare e non udirla solo come se stesse venendo secondariamente dalla bocca di un uomo; ma fai che quella bocca, e la persona e il popolo, tutti quelli seduti qui, diventino la Tua Parola. Siamo pronti a morire, Signore, alle nostre idee, proprio per vederTi mantenere la Tua promessa: "Le cose che Io faccio le farete pure voi". Ti prego d'accordarcelo nel Nome di Gesù. Amen.

¹⁴⁷ Appena prima di chiamare la fila di preghiera. Un giorno stavo prendendo un po' di gelato con un mio vecchio amico medico. Egli disse: "Voglio chiederti qualcosa, Billy".

Io dissi: "D'accordo".

¹⁴⁸ Disse: "Tu credi nel..." Ecco da dove ho preso questo pensiero, *paradosso*. Disse: "Tu credi in un paradosso?"

Io dissi: "Certo".

¹⁴⁹ Egli disse: "Io—io so che ci credi". Disse, mi raccontò di una certa persona che era stata guarita, per cui era stato pregato; a cui lui aveva venduto per anni farmaci per l'epilessia, delle medicine forti, a volte aveva sette o otto attacchi al giorno. Ed egli disse: "Lui non ne ha mai più avuto. Ed io li vado a trovare continuamente; non li ha mai più avuti". Disse: "Voglio dirti qualcosa, solo per farti sapere che io—io credo a ciò di cui tu parli".

¹⁵⁰ Disse: "Durante il periodo della depressione, mio figlio a cui qui ora è passato il negozio". Disse: "Egli stava—egli stava servendo per così dire un giovanotto, disse solo che lui... Lui stava in fondo alla fila, per la medicina". E disse: "Qui

si avvicinò un uomo, e aveva con sé la moglie”, disse, “una piccola donna, lei era . . . Si poteva guardarla e vedere che era sul punto di partorire in qualsiasi momento, un figlio”. E disse: “Lei non poteva più stare in quella fila, così lui—lui portò sua moglie all’interno della porta, e lei s’appoggiò alla sua spalla”.

¹⁵¹ E disse: “Mio figlio s’avvicinò, disse: ‘Posso esserle d’aiuto?’ Disse ‘Sì’, disse: ‘ecco la ricetta del medico. Ma’, disse, ‘voglio chiarirle’. Disse: ‘Io . . . non abbiamo ancora il denaro’. Disse: ‘Lo riceveremo dalla contea, ma mia moglie non può resistere più a lungo. Il dottore ha detto che dovrebbe prendere subito la medicina’. E disse: ‘Se voi le darete la medicina, io andrò là e starò nella fila finché io—io non ricevo i soldi dalla contea”.

¹⁵² “E mio figlio disse: ‘Signore, mi dispiace’. Disse: ‘Dare le medicine senza avere il denaro, è contrario alle nostre—nostre regole’. Sai che tempi correvano in quei giorni. E disse: ‘Mi—mi dispiace per lei, ma non posso farlo”.

¹⁵³ Disse: “Io stavo seduto qua in fondo a leggere il giornale. E alzai lo sguardo, e” disse, “qualcosa stranamente mi riscaldò il cuore”. Disse: “Mi avvicinai, dissi: ‘Aspetta un minuto, figliolo, aspetta un minuto’. L’uomo si avviò verso la porta, disse: ‘Beh, d’accordo, figliolo’, si avviò verso la porta”. E disse: “Dissi, ‘Aspetta un minuto,’ dissi, ‘di che si trattava?’ Disse, ‘Beh, quest’uomo . . .’ Lui glielo spiegò”.

¹⁵⁴ Egli disse: “‘Mi faccia vedere la ricetta’. Dissi: ‘Aspetta solo un minuto, figliolo, ti prenderò la medicina”.

¹⁵⁵ Disse: “Andai sul retro e misi insieme la ricetta che il dottore aveva prescritto sulla sua carta”. E disse: “Mi avvicinai là, e presi quel denaro”. Disse: “Glielo diedi, non sapendo se l’avrei ricevuto o no, ma pensai di sì”. Disse: “Sentivo solo che dovevo farlo”. E disse: “Billy, quando misi quella—quella medicina nella mano di quella donna”, disse, “si trattava del Signore Gesù”. Disse: “Vidi un Uomo stare lì”. E lui disse: “Più tardi lessi, che la Scrittura ha detto: ‘In quanto l’avete fatto al minimo di costoro, ai Miei piccoli, l’avete fatto a Me’”. Egli disse: “Billy, cosa avvenne ai miei occhi? L’ho visto realmente?”

¹⁵⁶ Io dissi: “Sissignore. Lo credo. Credo che così tu abbia compiuto il tuo dovere come farmacista, nell’emergenza che era necessaria per quello. Gesù disse, ‘Ciò che avete fatto a questi altri, l’avete fatto a Me’. Io lo credo”.

¹⁵⁷ E oggi credo quella stessa cosa, proprio qui presente con questa gente, che Gesù Cristo può manifestarsi, rendersi la Parola fatta carne in mezzo a noi questo pomeriggio. Lo crederete? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Il Signore vi benedica.

¹⁵⁸ Chiameremo ora i biglietti di preghiera, perché le persone vengano. E non possiamo arrivare a molti, perché mi pare ora, se

sto vedendo bene l'orologio, mi sono rimasti venticinque minuti fino a quando dovremo chiudere proprio alle quattro precise, in punto, ma continueremo. Cominciamo ora dal biglietto di preghiera, credo fosse A. Era questo? A, partiamo dalla A, uno.

¹⁵⁹ Chi ha il biglietto di preghiera A, uno? Vi chiameremo uno per volta, così se siete disabili possiamo portarvi. Bene. Biglietto di preghiera A, uno. Chi ce l'ha, alzi la mano, da qualche parte nell'edificio? Biglietto, laggiù in fondo. Vuole venire, signora, se può. Uno, due, chi ha il biglietto di preghiera due? A, due, alzi la mano se lei. . . Può camminare? Bene, venga quassù da questa parte. Tre. Se alzerete la mano subito, io—io potrò vedervi, non dovremo aspettare molto. Biglietto di preghiera numero tre, alzeresti la mano. Bene, un uomo laggiù. Bene, venga quassù, signore.

¹⁶⁰ Biglietto di preghiera numero quattro, alzeresti la mano presto ora, il più presto possibile. Biglietto di preghiera numero quattro. Bene. Numero cinque. Mentre io chiamo alzatevi, numero cinque. Bene. Numero sei, numero sette, numero otto, numero nove, dieci—dieci. Ora, uno, due, tre, quattro. . . Dieci, bene. Undici, dodici, tredici, quattordici. State venendo, signore, quattordici? Bene. Quattordici, quindici. Beh, quello, quello sarà. . . Per ora questo basterà, questo basterà per questo pomeriggio, perché non abbiamo troppo tempo.

¹⁶¹ Ora guardate. Voglio che mi diate la vostra totale attenzione. Ora, Gesù fece questa promessa, che: “Ancora un po' e il mondo non Mi vedrà più, ma voi Mi vedrete”. Lo credete? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Il “mondo”, il *mondo*, è “l'ordine del mondo”. Vedete, che, Lui sapeva che se ne sarebbero andati nelle mode e cose simili. “Ma essi non Mi vedranno più, voi però Mi vedrete”. Perché Egli promise: “Io sarò con voi anche alla fine del mondo”. È esatto? [“Amen”.] E la Bibbia ha detto, Ebrei 13:8 “Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno”. Lo credete? [“Amen”.] Questa è una promessa.

¹⁶² Ora, voi non dovete essere quassù, per essere guariti. La sola cosa che dovete fare è di credere che la Parola è la Verità. Vi chiederò ora, se volete, di essere solo riverenti e tranquilli per alcuni momenti.

¹⁶³ Sono venuti tutti, Billy? Mancano due, tre? Cosa dici? [Un fratello dice: “Ancora il tre”.—Ed.] Ancora il tre? Numero tre, biglietto di preghiera numero tre. Quale, come, qual è la parola messicana per quel tre? Qualcuno sa dirlo? [Qualcuno dice: “tres”.] Bene, l'hanno udito di certo. Cosa, quello, chi mai abbia quel biglietto di preghiera, venga nella fila, vuole? Oh, sì. Oh, ritengo sia stato qualcuno che lo aveva, e non l'ha capito, e si è spostato indietro. Bene. Ora, ora che ne. . .

¹⁶⁴ Credete tutti ora con tutto il—con tutto il cuore? Ebbene, allora preghiamo di nuovo.

165 Signore Gesù, ci rendiamo ora conto che possiamo leggere la Parola, spiegarLa al meglio della nostra conoscenza. Ma, Signore, Tu sei il Solo che può confermarLa. Sei il Solo che può dire che Essa è giusta o errata. E, Padre, io prego oggi che Tu permetta che gli occhi di queste persone siano aperti. Che possiamo vedere un paradosso, questo pomeriggio, proprio, Signore, abbastanza da permettere che il popolo veda che Tu sei presente, che Tu non sei—non sei fuori dall’esistenza, che la Tua Parola è la stessa ieri, oggi, e in eterno. Perché Tu sei quella Parola. Per amore dei malati, Signore, per amore di coloro che soffrono; molti forse sono qui da diverse parti del paese, località della nazione, essi devono . . .soffrono tanto, non potrebbero rallegrarsi delle riunioni, diversamente, se non venissero sanati. Io prego che Tu li guarisca. Concedilo, Signore. Ed ora noi siamo solo esseri umani fisici, e possiamo soltanto predicare la Parola e dire ciò che Tu hai detto essere la Verità, ora Tu sei il Solo che la rende reale. Prego che Tu lo conceda, nel Nome di Gesù. Amen.

166 Ora vorrei la vostra totale attenzione, solo per un momento, e ora se volete stare tutti seduti per alcuni minuti. Ora per quanto ne sappia, ovviamente, non conosco nessuno che riesco a vedere nel—nell’edificio, che saprei conoscere là. Ora, voi non dovete essere qui per essere guariti, lo sapete tutti. Capite?

167 Una volta ci fu una piccola donna, lei non poté ottenere un biglietto di preghiera, diremmo noi, e lei Gli toccò la veste. E Lui si voltò e osservò, e disse: “Chi Mi ha toccato?” E tutti lo negarono. Ed Egli Si guardò intorno e vide questa piccola donna. Lei non poté nascondersi, perché, vedete, lo Spirito di Dio, che era in Lui, Lo guidò. Lui era la Parola. Ed Essa condusse a lei, e Lui le disse qual era il suo disturbo. Lei aveva un flusso di sangue, e fu guarita. Lei lo credette. E subito, nel suo corpo, sentì che il flusso di sangue si era stagnato, (è così?) si era fermato proprio là.

168 Ora Egli è proprio lo stesso oggi. Non dovete essere qui. Ora, la Bibbia ha detto che nel Nuovo Testamento ora, che: “Gesù Cristo è il nostro Sommo Sacerdote”. Lo crediamo? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] L’unico Sommo Sacerdote che abbiamo, l’unico Intercessore che abbiamo tra Dio e l’uomo, è l’Uomo, Cristo Gesù. Lo credete? [“Amen”.] E la Bibbia ha detto: “Egli è il Sommo Sacerdote che può essere toccato dal sentimento delle nostre infermità”. È esatto? [“Amen”.] Quanti sanno che è vero? Alzino la mano così loro . . .Bene. Io non sono tra estranei, su questa Parola.

169 Ora come agirebbe Egli se voi Lo toccaste? Agirebbe proprio come Egli agì quand’era qui, perché è lo stesso ieri, oggi, e in eterno. È esatto? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.]

170 Ora credetelo soltanto. Dite solo: “Ora, Signore, sono stato nelle riunioni in cui sono stato, ma oggi io crederò. Io—io non

considererò nessun mio pensiero. Crederò con tutto il cuore, che Tu sei qui. E io ho un bisogno, e Tu solo... Aiutami, Signore". Capite? Fate così ora. Non innervositevi; solo—solo tranquillamente fedeli.

¹⁷¹ Un dono di fede non è qualcosa che prendete e con cui fate qualcosa. Un dono di fede è che tu ti togli di mezzo. Il dono toglie il tuo io di mezzo.

¹⁷² Ora qui sta una donna. L'Iddio Padre sa, per quanto mai io sappia, che non ho mai visto la donna in vita mia. Lei è per me una totale estranea. Ma, e non ci sono che due o tre persone che riesco a scorgere là, che conosco.

¹⁷³ Mi sembra che questa seduta qui sia la signora Vayle, la moglie del Fratello Lee. Non ne sono certo. Poi conosco questi tre o quattro ragazzi seduti proprio qui. Per quanto sappia, sono tutti quelli che vedo nella riunione in questo momento, che io conosco. Credo che seduto là sia il Fratello Anthony Milano, di New York. Il Fratello Pat Tyler dal Kentucky. Oltre a questo... Conosco Fred Sothmann che si trova là da qualche parte, l'ho sentito gridare "amen" poco fa. Questo, questo è quasi il numero massimo, e il Padre Celeste lo sa.

¹⁷⁴ E questa donna che sta qui, non l'ho mai vista. Non ho idea per che cosa si trovi qui. È solo una donna venuta qui sul palco, lo stesso come voi seduti laggiù.

¹⁷⁵ Ora, se questa donna è nel bisogno, beh, allora io—io, se potessi aiutarla, io—io lo farei di certo. Ma ora io—io... Ciò dipende da quel che le occorre. Se fosse denaro, io—io potrei racimolare cinque o dieci dollari. Oltre a questo, non so, vedete, a meno che non le dessi un assegno posdatato finché non ricevo la mia paga il mese prossimo. Ma ora e se lei ha guai familiari? Direi allora: "Vai a prendere tuo marito, parliamone insieme, forse posso aiutarvi. 'Non ho modo per arrivare a casa'? Beh, chiederei a qualcuno se ti portasse, ti portasse a casa, per ritornare. In quale strada quaggiù vivi?" O qualsiasi cosa sia, io non so. Se invece è infermità, allora io—io non so. Capite? Non conosco però la donna.

¹⁷⁶ Ma c'è Qualcuno qui, questa Parola, che ha promesso: "Le cose che Io faccio le farete pure voi".

¹⁷⁷ Ora, forse, e se questa donna è malata, forse ha il cancro, forse ha la tubercolosi, e, o qualcosa che la medicina non sa soccorrere a questo—a questo stadio? Beh, ora, io non potrei, in nessun modo potrei guarire la donna.

¹⁷⁸ Ma ora se Egli può rivelarmi ciò che lei vuole, proprio come fece alla donna al pozzo, o come Egli disse a Natanaele, o—o disse a Simone qual era il suo nome. Disse: "Il tuo nome è Simone. Tu sei il figlio di Giona. D'ora in poi sarai chiamato *Pietro* che significa "piccola pietra".

179 Bene, ora, se Lui facesse qualcosa di simile qui nella presenza di tutti voi, questo servirà a mostrare che quella Parola è la Verità. Ora, quanti lo crederanno? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Se c'è qualcuno qui che conosce la donna, alzi la mano, delle persone nell'edificio? Sì, molti di voi la conoscono. Bene. Il Padre sa che io non la conosco. Ebbene, ora, vediamo ora ciò che Lui direbbe. E non sarebbe questo un paradosso? [“Amen”.] Non so cosa non va in lei. Non so per che cosa è qui, né nulla di lei. Dio però lo sa.

180 Parlerò alla donna. Ora questa è la prima persona che ho avuto davanti a me, da circa tre mesi. Voglio ora parlare alla signora, solo un momento. Che significa questo? Prendo contatto col suo spirito. Proprio come fece Gesù con la donna al pozzo, contattare lo spirito di lei.

181 Ora, se il Signore Gesù, signora, può rivelarmi cosa non va con lei, o per che cosa lei è qui, o qualcosa in merito, di cui lei conosce che io non so niente, o qualcosa di quel genere, crederebbe che era Lui? Dovrebbe trattarsi di Lui, lo crederebbe? [La sorella dice: “Sì”.—Ed.] Dovrebbe essere Lui. Se Egli lo farà, allora saremo tutti grati di sapere che siamo. . . che la Sua Parola è giusta, allora vi possiamo porre fiducia.

182 Ora, se Lui mi può rivelare qual è il suo disturbo, senza che io la conosca, e lei lo sa; ma ora se Egli può rivelarmi qual è il suo disturbo, o qualcosa di lei, allora è evidente che qui c'è uno Spirito, da qualche parte, che conosce lei, e lei sa che io non lo so. Quindi non sarebbe l'uomo, sarebbe lo Spirito. E questo è ciò che Dio promise in questo tempo di Efeso. Crede che sia la Verità? [La sorella dice: “Sì, lo credo”.—Ed.] Possa Lui accordarlo.

183 Vedo una cosa, lei soffre di qualcosa come disturbi di sinusite *quassù* alla testa. È vero. È così? Alzi la mano se è così. Ma la sinusite non le causerebbe di starnutare e andare avanti così, perciò lei ha anche la febbre da fieno. Proprio così. Lei non è di Phoenix. Viene da un luogo dove ci—ci sono molte colline, alberi. Lei è da Flagstaff. Proprio così. Crede che Dio possa dirmi chi è lei? [La sorella dice: “Sì”.—Ed.] Lei è la signora Earl. Sì. [“Giusto”.] È giusto, è così? Ora vada, creda, e tutto sarà finito.

184 Ora è Lui lo stesso ieri, oggi, e in eterno? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Ora, il Padre Celeste sa che ho appena visto la donna. Vedete la Parola confermata. Ora, non si tratta di me, io sono solo un uomo. Proprio come questo microfono, è muto senza che io, o qualcuno, parli attraverso di esso. E così un uomo è solo un muto. Ma è lo Spirito, è quello Spirito è proprio là in mezzo a voi. Capite? Egli è il guaritore, non io.

185 Salve, signore. Un altro uomo che è una persona a me estranea. Non conosco l'uomo. Ora, per quanto io sappia, non l'ho mai visto in vita mia.

186 Ora però lo Spirito, lo Spirito Santo, lo Spirito Santo e Gesù Cristo sono il medesimo Spirito. L'Unto, Gesù, l'Uomo, era il Figlio di Dio, ma lo Spirito Santo che era su Lui era Dio. "Il Padre Mio dimora in Me". Vedete, è lo Spirito Santo, quindi è ancora Dio.

187 Ora se io posso solo togliere me stesso, quest'uomo può togliere se stesso, dalla via, allora quella parte è morta, lascia allora che lo Spirito di Dio si metta all'opera. Capite? Ecco perché aspetto solo un minuto, per vedere cosa avviene finché ha inizio l'unzione.

188 Se il Signore Dio, nella Cui Presenza ci troviamo, mi rivelerà, signore, qual è il suo disturbo, o qualcosa che lei ha fatto, o—o qualcosa che la riguarda, solo qualcosa. Naturalmente, più parleremo, più andrebbe bene. Ma, vedete, ci sono altri che stanno nella fila. Ma se Lui mi dirà qual è il suo disturbo, crederà che io sono Suo servitore, e crederà che Egli è presente? [Il Fratello dice: "Sì".—Ed.] Un'ernia. È esatto? ["Certo lo è. Sì".] Esatto.

189 Ora voi dite: "Come è stato fatto?" Vorrei saperlo. Non c'è nessuno che possa spiegarlo. È un paradosso. Capite?

190 Qui, affinché possiate sapere, ho visto qualcos'altro, un esame; ha anche problemi di cuore. Alzi la mano. Signor Anderson, lei può andare a casa ora, Gesù Cristo la sanerà. Proprio così. Creda soltanto, abbia fede. Non dubiti.

191 Salve, signore. Siamo estranei l'un l'altro. Io non la conosco. Per quanto io sappia, è la prima volta che mai la vedo, che io la conosco. Proprio così. Lui però ci conosce entrambi.

192 Ora sa perché questo sta accadendo? È la Sua grazia che lo permette, affinché si porti queste persone a rendersi conto di Dio. Ora, non sapendo niente di lei, non la conosco in nessuna maniera, solo un estraneo che è venuto qua. Ora sarebbe assolutamente un paradosso che accada qualcosa, di—di sapere cosa non andava in lei, o qualcosa che aveva fatto, o qualcosa che non avrebbe dovuto fare, o qualcosa che avrebbe dovuto fare, o chi lei sia o qualcosa che la riguarda. Dovrebbe essere un paradosso, perché non c'è modo per nessuno di saperlo, tranne di qualche rivelazione dall'invisibile. Proprio così. Se ora Lui lo farà per lei, tra lei e me, cosicché l'uditorio... non uno spettacolo, ma affinché possano vedere che lo—l'Efeso è qui, che questa è la cosa che fa da ponte tra la denominazione e il Paese della Gloria. Egli lo promise, affinché possano essere certi che ciò che noi diciamo è la Verità.

193 Ora lei sa che io non la conosco. Se è così, alzi la mano sì che la gente veda che lei...io, io non ho mai visto l'uomo in vita mia. È solo un uomo che si trova qui. Chiedetelo agli

altri. Ma lei soffre a causa di un'ernia. Inoltre ha le emorroidi. Proprio così. Lei ha fatto un lungo percorso, per arrivare qua. Lei non è neanche americano. Lei è canadese. Ha portato con sè un figlio che ha afflizione mentale. È vero. Vuole che le dica da dove viene? Viene dalla provincia di Saskatchewan, la città di Saskatoon. Creda con tutto il cuore, e Dio la rimanderà a casa sano, con suo figlio se crederà. Lo crede? Dio la benedica.

¹⁹⁴ Credete? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Il Signore Dio rimane sempre Dio. Capite? Non c'è nessun altri che Lui.

¹⁹⁵ Salve. Ecco una signora, un'estranea per me, forse un po' più anziana. Non l'ho mai vista; ma, è—è solo una donna che si trova qui. Dovrò affrettarmi, perché ora mi rimangono sette o otto minuti, vede. Guardi solo qui. Lei crede che queste cose sono vere? Con tutto il cuore? Lei sa che è impossibile per me sapere cosa in lei non va o qualcosa che la riguarda. Ma per Dio non è impossibile sapere, perché Lui sapeva anche prima che ci fosse un mondo. Non è così? [La sorella dice: "Proprio così".—Ed.]

¹⁹⁶ Quanti credono che sia vero? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Certo. Egli sapeva quante volte avreste battuto l'occhio. Egli è infinito. E pensate; per la Sua grazia, Lui ha presentato, col Suo Vangelo, la stessa cosa che promise di fare. Allora c'è un Cielo, e noi ci andremo. E proprio ora siamo in questo Efeso. Siamo in questo, venendo fuori da uno, dentro a un altro.

¹⁹⁷ Lei ha tante cose che non vanno, delle complicazioni, tante cose che non vanno. E lei non è di qui. Viene dall'ovest. Lei è della California. Proprio così. Ha pure un figlio che è afflitto. Proprio così. Lei... C'è qualcosa, io continuo a vedere acqua o un grande lago. Oh, è, lei ha—ha qualcuno che le è vicino, che abita a Chicago, il quale mi conosce. Proprio così. Questo è vero. Ora, lei sa che io non la conosco, ma crede che Dio sappia chi lei è? Signora McGuire. Lei ha ricevuto la sua richiesta. Vada a casa ringraziando Dio.

Salve. Lei è una giovane persona forte.

¹⁹⁸ Ma la malattia e l'infermità non guardano in faccia nessuno. Quanti lo sanno? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.] Sappiamo che non guardano in faccia nessuno.

¹⁹⁹ "Se puoi credere con tutto il tuo cuore e tutta la tua anima!" Quell'asma la lascerebbe se credesse con tutto il cuore.

²⁰⁰ Sorella, crede che pure il disturbo al petto la lascerebbe, e che verrebbe sanata? Che cosa lei ha toccato? Lei è a venti piedi da me, o più. Lei ha toccato il Maestro. Si tratta di una congestione, di nervi. Starà bene.

²⁰¹ Questa per cui questa giovane donna si trova qui, è una cosa nobile. Francamente lei è un'estranea. Non ho mai visto

la donna. Ma lei è stata portata qui da qualcun altro. E ciò che la porta qui, è stato perché ha sentito un nastro che ho fatto. E qui lei cerca il battesimo dello Spirito Santo. Ecco esattamente perché è qui. Questo è vero, signorina. Proprio così. Venga qua.

²⁰² Dio caro, possa questa figliola che sta qui, la quale dalle tenebre sta irrompendo nella Luce, possa lei ricevere lo Spirito Santo; andare a casa sua e dai suoi cari, mostrar loro quali grandi cose Gesù ha fatto per lei. Amen.

Dio la benedica. Non dubiti. Creda.

²⁰³ Dio può guarire ogni sorta di nervosismo e (lo credi?) i disturbi asmatici, e renderti sano. Lo credi? Allora va', credi con tutto il cuore. Possa Dio benedirti, fratello.

²⁰⁴ Quanti anni ha? [La sorella dice: "Trent'otto".—Ed.] Deve uscire dal suo nervosismo al più presto, vero? Ha ogni specie di periodi faticosi, e le accade di tutto. Ora però l'ha lasciata. Sissignore.

²⁰⁵ Dio guarisce il nervosismo, anche il disturbo allo stomaco. Lo crede? Allora vada a mangiare quel che desidera. Gesù Cristo l'ha guarita.

²⁰⁶ Credete tutti, là? [La congregazione dice: "Amen".—Ed.]

²⁰⁷ C'è un uomo con una—una camicia seduto, che mi osserva, sì, ha proprio allora abbassato lo sguardo sulla sua camicia. Sì. Crede che Dio possa guarire il disturbo ghiandolare, che possa sanarla? Lei stava credendo allora (non è così?), nello stesso tempo in cui questo ragazzino è stato guarito da quella malattia asmatica. Vada a casa, caro, anche lei sarà sanato, capisce. Creda con tutto il cuore.

²⁰⁸ La piccola signora seduta là accanto alla moglie di lui, potreste credere che pure i vostri occhi guariranno? Crede che Dio guarirà quel disturbo all'occhio? Se questo è ciò per cui stava pregando, alzi la mano. Vedete?

Che cosa hanno toccato loro? Gesù Cristo il Figlio di Dio.

²⁰⁹ Crede? Crede, giovanotto? Dio può guarire quella condizione di sangue, metterla a posto, (lo crederà?) togliere via quel diabete e farla star bene. Lo crede? Vada a dirGli che lo crede, e vada.

²¹⁰ Venga, signore. Ha problemi di stomaco. Crede che Dio può guarirla, sanarla? [Il fratello dice: "Sì, lo credo".—Ed.] Vada, lo creda; sarà guarito, sanato.

²¹¹ Venga, porti questo bambino. Guardi qui, figliolo. Viene da lontano. A volte il cambio di altitudine, il cambio di clima, lo farà, per guarire la condizione asmatica. Ma c'è una guarigione certa, Gesù Cristo il Figlio di Dio. Egli diede Suo Figlio, affinché i vostri possano essere guariti. Lo crede? Lo creda con tutto il cuore, e lo lascerà. Lei sarà normale, un uomo sano. Dio la benedica, sorella.

212 Credete? Sta Dio operando ancora paradossi? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] L’inspiegabile, irragionevole, cose che la gente non comprenderebbe come possano accadere, ma è vero lo stesso, non è così? [“Amen”.] Ora quanti percepiscono, e sanno nello spirito, che deve esserci Qualcosa qui che è oltre la comprensione umana?

213 Ora, ritengo che abbiamo chiamato almeno quindici persone in quella fila, ciascuno di loro; e quattro o cinque, sei, là fuori nella fila, senza biglietto di preghiera, o qualsiasi cosa erano là fuori nella fila, fuori nell’uditorio là. Ma siamo ora proprio a un minuto dal tempo, di chiusura.

214 L’ha fatto esattamente nel modo in cui Egli ha detto che l’avrebbe fatto? [La congregazione dice: “Amen”.—Ed.] Ora quanti credono che Egli è lo stesso ieri, oggi, e in eterno, percependo la Sua Presenza? [“Amen”.] Ora voi avete visto la Sua Presenza. Ora il vostro occhio ha visto, le vostre orecchie hanno compreso, e Dio ha confermato, davanti ai vostri occhi, la Sua Presenza. E ciò che voi provate tutto il tempo, che vi condanna quando siete in errore, e vi dice di non farlo, quello stesso Dio è divenuto visibile qui a voi questo pomeriggio, nelle Sue opere. Quanti dicono “amen” a questo? [“Amen”.] Certo che sì. Adesso Egli è qui.

215 C’è qualcuno qui in mezzo a noi, che non è mai stato Cristiano; non ha mai avuto una confessione, non è mai andato in chiesa? Vorresti alzarti, e dire: “Io voglio alzarmi, non per te, ministro; ma voglio alzarmi mentre sono nella Presenza di questa Persona, Gesù Cristo, il Quale è lo Spirito Santo sopra di noi ora. Voglio alzarmi e dire: ‘Voglio che Tu mi salvi dai miei peccati’”? È tutto ciò che voglio voi facciate, solo alzatevi, e ciò lo testimonierà. È tutto ciò che c’è da fare per il tempo che abbiamo. Dite: “Voglio essere Cristiano”. Alzatevi in piedi, e poi tornate a sedervi.

216 Ce n’è uno nell’edificio? Quanti ce ne sono nell’edificio? Non avrei dovuto dire: “Ce n’è uno?” poiché potrebbero essercene più di uno. Quanti nell’edificio si alzeranno proprio ora, e diranno: “Dio, ho sbagliato. Perdonami. Mi alzerò per darTi testimonianza che ho sbagliato. Mi siederò mentre sono qui in Tua Presenza. Mi siederò”? Solo alzatevi.

217 Ce n’è uno, ce n’è più di uno? Una mano. Dio ti benedica, giovanotto. Ce n’è un altro? Dio ti benedica. Ce n’è un altro? Dio ti benedica. Dio ti benedica. Dio ti benedica, fratello. Ce n’è? Dio ti benedica, là dietro. Ce n’è un altro, “Ho sbagliato. Dio, perdonami”? Dio ti benedica, signore. “Ho sbagliato. Mi—mi dispiace, Signore”. Dio ti benedica. Dio ti benedica. Dio ti benedica.

218 C’è stato qualcuno che ha nutrito dei sospetti su questo ministero, e ora è convinto che è vero? Alzati là, e di’: “Dio,

perdonami”. Solo alza la mano, di’: “Io—io ero un po’ sospettoso, Fratello Branham; ora è tutto passato”. Alza la mano. Nessuno? Grazie.

²¹⁹ Quanti credono Questo? Non è possibile che sia io; ma è il Cristo, il Figlio di Dio. Grazie. Allora vedrete adempiute cose più grandi di questa, fin tanto che crederete. Solo state con Cristo. Io stesso farò del mio meglio per stare con Lui.

²²⁰ Ora quanti qui che sono malati e bisognosi, alzate la mano, “Io sono—io sono malato, Fratello Branham, sono bisognoso”? Vedete, guardate le persone. Adesso farete questo e solo crederete la mia parola così tanto? Mettiamo le mani gli uni sugli altri, mentre io tendo le mie mani verso di voi.

Preghiamo.

²²¹ Caro Dio, io Ti porto questo piccolo uditorio, questo pomeriggio, dove abbiamo ascoltato e letto la Parola di Dio. Noi sappiamo che è tutta la Verità, perché è la Tua Parola. Non abbiamo ora solo creduto che è vera; noi sappiamo che è vera. Ti abbiamo visto, Signore, fare qualcosa che farà sapere alle persone che c’è ancora... Oltre un paradosso del—del mondo, e lo spazio, e le leggi naturali di Dio, noi possiamo vedere qui dove la legge della morte che opera in un corpo umano, dove il settore scientifico non è riuscito a—a curare con la loro ricerca. E, Signore, noi siamo grati per quelle persone. Noi non li sminuiamo per niente. Noi siamo grati per loro. Ma, Signore, quando si arriva al punto che loro non possono far più nulla, allora vediamo entrare in azione la Tua grande mano; sapendo che non c’è alcun uomo che possa guarirli, poiché sarebbe un medico, o dovrebbe prendere qualche rimedio. Ma vedere il Figlio di Dio venire giù, e che ha fatto la promessa, alla quale noi tutti crediamo.

²²² E ogni persona che ha alzata la mano, che non era salvata, e—e ha voluto essere salvata. Dio, qualcosa ha avvisato il loro cuore. Alcuni hanno detto che essi “avevano sbagliato”, forse sono ricaduti nel peccato e vogliono tornare. Io prego che Tu ti riprenda ciascuno di loro. Poiché essi sanno, Signore, e conoscevano... Molti di loro possono avermi conosciuto, o saputo di me, durante questi anni, e sanno che non c’è alcuna cosa buona in un uomo, e specialmente in me. Come potrebbe esserci alcuna cosa buona? Ma tuttavia essi hanno visto quella Parola, che Dio ha promesso, resa manifesta. Essi sono convinti che Essa è la Verità. Essi L’hanno accettata.

²²³ Molti di loro qui non ho potuto portarli sul palco. E, Padre, Tu mi rendi testimonianza, non ho mai detto che sarebbe qualcosa che io potessi fare, non più che arrendere me stesso a Te, e lasciare che Tu mi tolga di mezzo per mettere il Tuo Spirito lì ad operare. Ora, Padre, vedendo

che una persona può farlo, un altro può farlo, io prego che ciascuno che ha le mani imposte l'un l'altro, che è malato e afflitto, sia guarito proprio in questo istante.

²²⁴ Che il grande Spirito Santo passi per l'edificio proprio ora e faccia stare tutti bene. Salva tutti, Signore. Dai una tale esperienza. Versa lo Spirito Santo, Signore, su quest'uditorio. Oh, noi ci aspettiamo che Tu faccia grandi cose questa prossima settimana. Che sia così, Signore, proprio ora, nel Nome di Gesù Cristo.

²²⁵ Adesso alziamoci in piedi. Credete con tutto il cuore? Ora mi domando se la nostra sorella, lì al pianoforte, vorrebbe darci un—un—un piccolo accordo di questo: “Io Lo Loderò. Io Lo Loderò”. L’hai sentito? Adesso cantiamolo, insieme. Ora speriamo di incontrarvi domani sera. Ora ci congederemo ufficialmente, solo tra un momento, ma voglio cantare questo cantico con voi. Bene, andiamo.

Io Lo loderò, (alziamo le mani) Io Lo loderò,
Loderò l’Agnello ucciso per i peccatori;
Date a Lui gloria, popoli tutti,
Poiché il Suo Sangue ha lavato ogni macchia.

²²⁶ Chiniamo il capo ora per la preghiera di congedo. Bene, il Fratello Jewel Rose ci congederà. Dio ti benedica, Fratello Rose, mentre abbiamo il nostro . . . 

UN PARADOSSO ITL65-0117

(A Paradox)

Questo Messaggio del Fratello William Marrion Branham, predicato originariamente in inglese il pomeriggio di domenica 17 gennaio 1965 per la Comunione Internazionale degli Uomini d’Affari del Pieno Evangelo all’Hotel Westward Ho di Phoenix, Arizona, U.S.A., è stato tratto da una registrazione su nastro magnetico e stampato integralmente in inglese. Questa traduzione in italiano è stata stampata e distribuita dalla Voice Of God Recordings.

ITALIAN

©2015 VGR, ALL RIGHTS RESERVED

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.

www.branham.org

Avviso di copyright

Tutti i diritti riservati. Questo libro può essere stampato con una stampante di casa per uso personale o per essere distribuito, gratuitamente, come strumento di divulgazione del Vangelo di Gesù Cristo. Questo libro non può essere venduto, riprodotto su larga scala, pubblicato su un sito web, conservato in un sistema di recupero dati, tradotto in altre lingue, o usato per richiedere fondi senza l'espresso consenso scritto della Voice Of God Recordings®.

Per maggiori informazioni o per altro materiale disponibile, per favore contattare:

VOICE OF GOD RECORDINGS, EUROPEAN OFFICE
P.O. Box 78, 9520 AB NIEUW-BUINEN, NETHERLANDS

VOICE OF GOD RECORDINGS
P.O. Box 950, JEFFERSONVILLE, INDIANA 47131 U.S.A.
www.branham.org